



AGLI OPERATORI NEL SETTORE TURISTICO

Agli Imprenditori, alle Maestranze
Agli Amministratori pubblici competenti
Agli Addetti negli Uffici pubblici preposti
Alle Associazioni di categoria

Prot. N. 185/2025

Carissimi,

siamo giunti anche quest'anno all'inizio della stagione che vedrà arrivare tantissime persone nella nostra terra per le ferie estive, in un tempo particolare: l'anno giubilare, che ci accompagnerà fino al 6 gennaio 2026.

Il Giubileo rappresenta, come molti di voi sanno, un anno di Grazia in cui il popolo di Dio ha la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria che permette di liberare le persone dal peso e dalle conseguenze del peccato. Per beneficiare di questa indulgenza, è necessario che ogni fedele, pentito, acceda al sacramento della Confessione, partecipi alla Santa Messa e riceva la Santa Comunione, faccia un'esperienza di carità verso i più bisognosi e preghi secondo le intenzioni del Papa.

L'Arcidiocesi di Fermo ha designato cinque chiese come luoghi giubilari, offrendo ai fedeli, attraverso un pellegrinaggio, la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria senza recarsi a Roma:

1. Basilica Metropolitana di Fermo (Cattedrale di Santa Maria Assunta)
2. Santuario della Madonna dell'Ambro (Montefortino)
3. Santuario di Santa Maria Apparente (Civitanova Marche)
4. Santuario di San Serafino (Montegranaro)
5. Chiesa di Santa Maria al Chienti (Montecosaro).

Qualcuno potrebbe forse dire che sono manifestazioni di un tempo passato, non più attuali. Sono certo, invece, che questa occasione per fare esperienza quasi "a chilometro zero" della misericordia di Dio, verrà accolta volentieri da tutti voi e dai vostri ospiti.

Non si tratta di un'esperienza spirituale individualistica. Il Giubileo nasce nell'antica tradizione ebraica come riscatto e liberazione dei prigionieri e ripristino dei beni, come attesta il cap. 25 del libro del Levitico. Considero molto stimolante quanto scrive San Basilio Magno: "All'affamato appartiene il pane che metti in serbo, all'uomo nudo il mantello che conservi nei tuoi bauli, agli indigenti il denaro che tieni nascosto".

Se osserviamo i segni dei tempi, non possiamo negare la necessità di impegnarci tutti perché le differenze non si trasformino in disuguaglianze ed ingiustizie. L'urgenza di un

ripristino relazionale autentico tra le persone e tra i popoli attraverso modalità di dialogo e di rapporti “disarmate e disarmanti”, è dimostrata non solo dai fatti bellici di una guerra globale “a pezzi” ma anche da una crescita incontenibile di linguaggi e atteggiamenti di prevaricazione e di violenza che riscontriamo anche nella vita sociale e lavorativa. Oggi più che mai siamo poi chiamati ad accoglierci, rispettarci e perdonarci reciprocamente per interrompere l’escalation di violenza che rischia di trasformarsi in una normalizzazione dell’odio reciproco.

Il tempo delle ferie, delle vacanze e della Festa ha proprio il compito di ridurre la compressione che tutti sentiamo addosso. Anche l’anno giubilare ha questo fine, quello di riportare a vivere una speranza fattiva e concretamente operante che influisca nelle decisioni e nei comportamenti di ogni persona e dell’umanità intera. In fondo siamo tutti pellegrini con il desiderio di “fare casa”, di trovare un luogo dove sentirci accolti al di là dei nostri pregi e difetti, meriti e demeriti; l’ospitalità vissuta come fraternità, in particolare la mensa, ha sempre rappresentato un ponte tra le persone, i popoli e le culture, un vero segno di speranza.

Ciascuno di noi, in questo modo, ha la possibilità di divenire un operatore di speranza per l’altro, in particolar modo nel mondo della propria attività professionale in cui ciascuno è chiamato a valorizzare l’umanità dell’altro evitando di vederlo solo come una risorsa economica e di arricchimento. L’altro è anch’esso appartenente a quell’unica umanità di cui facciamo tutti parte e che abita questa unica terra che ci è affidata in custodia come bene comune da preservare per le prossime generazioni.

Affidiamoci all’intercessione di Maria Assunta in Cielo, Patrona della nostra Arcidiocesi, per imparare ad incoraggiarci e stimarci a vicenda in questo lavoro di costruzione della fraternità universale e discenda su di voi, sulle vostre famiglie e i vostri cari la benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Fermo, 8 Giugno 2025
Domenica di Pentecoste



Rocco Pennacchio

✠ ROCCO PENNACCHIO
Arcivescovo Metropolitano di Fermo